



Formazione dei gruppi

Group Dynamics – Capitolo 4

Come nasce un gruppo

- Un gruppo nasce da una combinazione di
 1. fattori disposizionali dei membri
 2. fattori situazionali e processi di relazione

Fattori individuali

- Alcuni individui sono più predisposti a cercare l'affiliazione in un gruppo e a identificarsi. Le variabili di differenza individuale maggiormente indagate sono:
 - Estroversione/Introversione e Piacevolezza (Five factor model)
 - Attaccamento (sicuro vs. insicuro)
 - Bisogno di affiliazione
 - Bisogno di intimità
 - Genere (identità di uomo o donna)
 - Esperienze precedenti e credenze personali

Fattori situazionali: Principi di attrazione

- **Principio di prossimità.** La tendenza a creare legami sociali sulla base della vicinanza.
 - Back et al. (2008) hanno assegnato a posti casuali gli studenti del college al loro primo giorno di lezione; dal giorno successivo, potevano sedersi dove preferivano. A 1 anno di distanza, l'assegnazione del primo giorno era predittiva dei legami interpersonali.
 - Festinger et al. (1950), in uno studio condotto in due studentati (con assegnazione casuale degli studenti), trovarono che la probabilità che il vicino di appartamento fosse definito come amico era del 41%, scendeva al 21% due porte dopo e al 10% quattro porte dopo.
 - EFFETTO DELLA MERA ESPOSIZIONE (FAMILIARITA')
 - INTERAZIONE SOCIALE PIU' FREQUENTE

Fattori situazionali: Principi di attrazione

- **Principio di similarità.** Le persone tendono a stabilire relazioni sociali con persone che percepiscono simili. ATTENZIONE! Secondo la SIT e la SCT, la categorizzazione depersonalizza il sé e determina la percezione di similarità tra individui che si percepiscono come membri di uno stesso gruppo.
- **Principio della ricompensa (minimax principle).** Le persone si uniscono a gruppi che massimizzano i loro guadagni minimizzando i costi. ATTENZIONE! Secondo l'approccio della SIT/SCT, aumentare le ricompense personali favorisce la salienza dell'identità sociale?



Coesione

Group Dynamics – Capitolo 5

Definizione e criticità

- La coesione viene comunemente definita come il grado di unità e solidarietà di un gruppo.
- Sebbene fosse un argomento molto popolare negli anni '50, l'interesse scientifico nei confronti di questo costrutto è calata notevolmente nei decenni successivi. Tuttavia, il costrutto è ancora di notevole interesse per la psicologia applicata.
- La psicologia sociale ha indagato questo processo di gruppo partendo dai singoli individui (membri).
- Il problema che ha caratterizzato tale indagine è stato quello di spiegare un processo che avviene a livello del gruppo, riconducendolo (riducendolo) a livello dei processi cognitivi e affettivi dei singoli individui.

Origini del costrutto

- La definizione originale risale al 1950: “il campo totale delle forze che agiscono su un membro per farlo rimanere all’interno del gruppo” (Festinger et al., 1950)
- In questa definizione, il “campo” contiene molte forze, tra cui: l’attrazione nei confronti del gruppo, attrazione nei confronti dei membri, il grado in cui il gruppo consente di ottenere obiettivi importanti per i membri.
- Tuttavia, l’operazionalizzazione del “campo” si è tradotta nella misurazione di una sola componente: i legami di attrazione o amicizia tra i membri (legami interpersonali).
- Questo si è tradotto in una trasformazione del concetto di coesione da “campo totale delle forze” a somma o altra aggregazione dei legami di attrazione interpersonale tra i membri.

Origini del costrutto

- Ad es., Lott ha definito la coesione come “quella proprietà del gruppo che viene inferita dal numero e dalla forza degli atteggiamenti positivi tra i membri di un gruppo” (1961, p. 279).
- In pratica, il concetto di coesione in termini psicologici fa riferimento al grado in cui il gruppo attrae i suoi membri, ma questo si è tradotto come semplice somma di legami di attrazione interpersonale.
- Dunque, l’idea è che persone che sono interdipendenti per il soddisfacimento dei loro bisogni e che si aspettano di poter soddisfare tali bisogni unendosi, proveranno attrazione reciproca e formeranno un gruppo.

Critiche

- **Critiche alla definizione del costrutto.** Molti studiosi ritengono che il costrutto sia stato definito in modo ambiguo (ad es., Levine & Moreland, 1990). La definizione nei termini di attrazione nei confronti del gruppo e di attrazione interpersonale tra i membri appare riduttiva ed è stata gradualmente sostituita da una concezione multidimensionale di coesione.
- **Critica radicale.** Riguarda non solo la definizione poco chiara del concetto di coesione, ma il riduzionismo che ha caratterizzato l'approccio allo studio dei processi di gruppo a partire dagli anni '50 (= riduzione dei processi di gruppo a somma di processi interpersonali).
- Inoltre, la definizione di coesione come somma di legami di attrazione interpersonale non può essere applicata a grandi gruppi o categorie sociali.

SIT/SCT e coesione

- Secondo Hogg (1993), l'approccio della SIT/SCT è adatto alla spiegazione del costrutto di coesione e di altri processi di gruppo, per una serie di ragioni:
 - a. sono teorie generali, che possono cioè essere applicate a qualsiasi tipo di gruppo, indipendentemente dalle dimensioni e dalla dispersione
 - b. includono il ruolo del contesto intergruppi nel comportamento di gruppo
 - c. spiegano molti processi di gruppo (conformità, leadership, stereotipi, discriminazione) grazie ad un numero limitato di concetti
 - d. sono teorie cognitive, ma non riconducono i processi di gruppo a processi interpersonali

SIT/SCT e coesione

- I costrutti chiave per comprendere la coesione di gruppo, secondo questa prospettiva, sono il prototipo e la depersonalizzazione .
- Gli individui rappresentano cognitivamente i gruppi nei termini di un prototipo. Il prototipo non è tanto una lista di attributi, ma piuttosto una configurazione di attributi dipendente dal contesto che è rappresentata sotto forma di "tipo ideale" (astrazione delle caratteristiche di gruppo) o di membri esemplari (coloro che meglio rappresentano il gruppo).
- Queste rappresentazioni soggettive sono normalmente condivise tra i membri di un gruppo, poiché questi ultimi si trovano spesso in una posizione simile nel contesto sociale e perché sono socialmente costruite (ad es., attraverso la comunicazione).

SIT/SCT e coesione

- Sulla base della distinzione tra identità personale e sociale, è possibile distinguere tra *attrazione personale* e *attrazione sociale*. La fenomenologia è identica, in entrambi i casi si tratta di manifestazione di atteggiamenti/emozioni positive nei confronti di un'altra persona, ma il processo sottostante è diverso.
- L'attrazione sociale tra i membri di un gruppo sociale è un'attrazione depersonalizzata basata sul grado di prototipicità.
- Si tratta di attrazione nei confronti del gruppo nei termini di "rappresentatività" di un determinato membro.
- Il grado in cui i membri di un gruppo sono apprezzati è funzione della loro prototipicità.

SIT/SCT e coesione

- Attrazione personale e sociale sono distinte: una stessa persona può piacerci come membro di gruppo ma non personalmente e viceversa.
- Il processo di categorizzazione può dunque generare attrazione intragruppo tra i membri.
- Questa concezione della coesione di gruppo presenta una serie di vantaggi rispetto alla definizione originale:
 - può essere applicata a qualsiasi forma di coesione (ad es., orientata al compito o di natura affettiva)
 - può spiegare il fenomeno della coesione in gruppi di diverso tipo, di diversa ampiezza e con diverso grado di dispersione
 - aggira il problema del riduzionismo, ovvero spiega un fenomeno di gruppo ricorrendo ad un processo cognitivo individuale, ma in questo caso il gruppo è rappresentato cognitivamente nella mente degli individui.

Effetti della coesione

- **Soddisfazione e adattamento.**

- I membri di gruppi coesi si sentono più soddisfatti rispetto ai membri di gruppi non coesi.

- Dal momento che le persone all'interno dei gruppi coesi rispondono in modo più positivo, i livelli di ansia e tensione esperiti sono minori.

- I membri di gruppi coesi sono inoltre più attivamente coinvolti nel gruppo e mostrano maggiore impegno ed entusiasmo.

- Tuttavia, l'appartenenza a gruppi coesi può essere impegnativa, sia in termini di comportamenti richiesti che in termini affettivi. La **sindrome del sergente anziano** caratterizza membri di squadre militari molto coese che reagiscono alla perdita di membri del gruppo con sintomi di depressione, ansia e senso di colpa.

- Infine, nei gruppi molto coesi è più probabile la percezione dei membri marginali come outsider.

Effetti della coesione

- **Produttività.** Studi su squadre sportive, gruppi di lavoro, squadre militari e gruppi di laboratorio in genere indicano che i gruppi coesi hanno prestazioni migliori rispetto a gruppi non coesi.

Tale relazione è più forte:

- a) in gruppi reali rispetto ai gruppi di laboratorio
- b) in studi correlazionali che sperimentali
- c) in gruppi di piccole dimensioni

Effetti della coesione

- Cosa rende i gruppi coesi così efficaci?
 - a) capacità di coordinamento: la coesione agisce come un “lubrificante” che minimizza le frizioni (Mullen & Coppen, 1994), aumentando **la cooperazione**; inoltre, I membri di un gruppo altamente coeso hanno uno schema mentale chiaro di come il compito vada risolto e di cosa ciascun membro deve fare per svolgere il compito.
 - b) i livelli di produttività dei membri sono meno variabili
ATTENZIONE, è importante riconoscere il ruolo delle norme di gruppo

Effetti della coesione

